

sione del bilancio, hanno notato che siamo ormai ridotti a questo, che non funzionano più nè i sistemi vecchi nè i nuovi. Tanto è vero che in questo bilancio si comprendono notevolissime economie in questo servizio, perchè l'esperienza ha dimostrato che le somme, iscritte nei precedenti bilanci, non si spendevano.

In questo stato di cose le persone competenti domandano che la Camera in Comitato segreto (per quelle ragioni che tutti comprendono) discuta di questa materia, ma ne discuta nella parte scientifica per vedere se occorra o meno di riformare i regolamenti che sono oggi in vigore.

Frattanto, siccome i servizi non si possono sospendere, bisogna che gli stanziamenti rimangano. Ecco perchè il Governo accetta questa proposta la quale non pregiudica niente, e rimanda a momento più opportuno la discussione di questa materia che, nell'interesse pubblico, richiede una trattazione ampia e pacata.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Nicotera, ministro dell'interno. Siccome mi sono accorto che qualche deputato intenderebbe sostenere che le somme iscritte nel bilancio non bastano a questi servizi, io dichiaro che, in seguito a studi maturamente fatti, risulta che la spesa che chiediamo alla Camera è più che sufficiente ai servizi così come sono presentemente ordinati.

La diminuzione che noi presentiamo non è una economia in danno de' servizi, poichè essa si ottiene principalmente utilizzando i residui che si sono verificati nell'esercizio precedente; la qual cosa prova che le somme che si erano iscritte erano superflue. Dico di più; quando la Camera accorda una somma maggiore di quella che veramente è richiesta, fa nascere nell'Amministrazione una certa tentazione di spendere e di fare alcune spese che, possono anche essere utili, ma che non sono necessarie.

Quindi all'onorevole mio amico Lucifero dichiaro che la somma richiesta nell'attuale bilancio basta ai servizi; che la discussione che farà la Camera sui sistemi tecnici da seguire, non può certamente dar luogo ad aumento di spesa; potrà produrre una minore spesa, ed allora tutto quello che si potrà economizzare, andrà fra i residui attivi del bilancio. E volesse Dio che ce ne fossero molti, perchè non andrebbero certo perduti! Ma qualunque riforma crederà la Camera d'adottare in questa parte dell'ammini-

strazione, certamente non sarà necessaria una somma maggiore.

Presidente. Ora pongo a partito la proposta dell'onorevole Patamia ed altri deputati, della quale ho dato lettura.

(È approvata).

Sul capitolo 39 è iscritto l'onorevole Cremonesi.

Cremonesi. Rinunzio e mi riservo di parlare più tardi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muratori.

Muratori. Il dubbio che le somme richieste dal ministro siano insufficienti, mi era nato da alcune parole della relazione, che suonano così: "Francamente (dice il relatore) è questa una delle economie alla cui stabilità noi meno crediamo, se si vuole che il servizio funzioni regolarmente ed utilmente..." E continua ad illustrare queste parole (che, è evidente di per sè, non abbisognano di lunga dimostrazione), col dire che bisognava nominare i nuovi medici pei dispensari, e che allora non si sarebbe fatta la economia proposta.

Chiedo quindi all'onorevole relatore spiegazione di queste parole che sono in aperta contraddizione con quelle che ha pronunciato ora l'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

Papa. Io devo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno, sopra un argomento di cui ha parlato ieri l'altro, anche l'onorevole deputato Rampoldi, ed è la condizione creata ai medici condotti comunali, dall'articolo 16 della nuova legge sulla pubblica igiene. Quell'articolo, introdotto allo scopo di assicurare e di garantire la condizione dei medici condotti, l'ha invece peggiorata.

L'onorevole ministro, rispondendo all'onorevole deputato Rampoldi, assicurava e prometteva di fare in proposito viva raccomandazione ai signori prefetti, perchè si studino di togliere o di attenuare gli inconvenienti cagionati da quella disposizione di legge, e di tutelare nel miglior modo gli interessi dei medici condotti; ora io debbo osservare all'onorevole ministro, che poco o nulla potranno i signori prefetti, perchè il vizio è nell'articolo della legge, ed è la legge che dev'essere modificata.

L'applicazione di quell'articolo 16 riuscì in pratica funesto specialmente per i medici di nomina anteriore alla pubblicazione della legge, perchè in molti luoghi avvenne che furono licen-